



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 18.12.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **DICIOTTO** del mese di **DICEMBRE**, alle ore **16,30**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

CONSIGLIERE CAMICIA

Capigruppo, volevo in base a quelle che sono le norme previste dal regolamento dello Statuto di questo Comune, poter anticipare un mio ordine del giorno, che poi alla fine è anche datato del 2015, per quanto riguarda l'esposizione permanente del Crocefisso, nella Sala del Consiglio Comunale, perché questa anticipazione? Perché mi ricordo che quando fu approvato in Commissione, insomma alla fine si parlava che nel giro di qualche mese, sarebbe andato in discussione in Consiglio Comunale. Così non è stato. Penso che questo sia un momento giusto. Siamo alla Vigilia di quello che è il Santo Natale e se questo Consiglio Comunale oggi approvasse questo ordine del giorno, sicuramente l'intera Comunità Perugina che è molto legata a questo simbolo, sarebbe d'accordo con quella che è l'iniziativa di questo Consiglio Comunale. Pertanto Presidente, chiedo che sia anticipato come è previsto dal regolamento, questo mio ordine del giorno. Chiedo ai colleghi di sostenerlo. Grazie.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Mori, Bori, Mirabassi. Entra il Consigliere Rosetti. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione la mozione del Consigliere Camicia

Votazione: 23 presenti, 23 votanti, 9 favorevoli (Camicia, Felicioni, Luciani, Tracchegiani, Pastorelli, Castori, Leonardini, Mignini, Pittola) **9 contrari** (Giaffeda, Rosetti, Pietrelli, Perari, Vignaroli, Nucciarelli, Vezzosi, Bistocchi, Miccioni) **5 astenuti** (Varasano, Marcacci, Cenci, Numerini, Scarponi) **La mozione è respinta**

Delibera n. 131

Variante al PRG, parte operativa per l'adeguamento di alcune zone di Fontivegge interessate dal progetto di riqualificazione urbana "Sicurezza e sviluppo per Fontivegge e Bellocchio".- Approvazione ai sensi dell'art. 32 c. 5 della L.R. 1/15.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine dei lavori. Abbiamo al primo punto la variante al piano regolatore, parte operativa per l'adeguamento di alcune zone di Fontivegge interessate al progetto di riqualificazione urbana, sicurezza e sviluppo per Fontivegge Bellocchio, approvazione ai sensi dell'Articolo 32 comma 5 della Legge Regionale 1 del 2015, la illustra innanzitutto il Presidente di Commissione, Cenci. A lei la parola.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie Presidente. Sarò molto breve. Stiamo parlando dell'approvazione della variante al PRG che è stata adottata due mesi fa su Fontivegge che prevedeva la riqualificazione della aree dell'ex FCU, presa in carico dal Comune e il distacco della zona Affi dal percorso urbanistico della parte diciamo delle ex ferrovie. Non sono pervenute osservazioni, per cui è in approvazione esattamente come è stata adottata due mesi fa, grazie. È stata votata con 6 voti favorevoli: Cenci, Numerini, Felicioni, Pastorelli, Leonardi e Luciani e 5 astenuti: Arcudi, Borghesi, Mirabassi, Bistocchi e Pietrelli.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Presidente Cenci. Non so se ci sono interventi. Prego consigliere Camicia. Per favore silenzio.

CONSIGLIERE CAMICIA

Scusi Presidente, penso che licenziare così, una pratica così importante senza un minimo di discussione e senza un minimo di illustrazione da parte dell'Assessore, Presidente a mio avviso è sminuire il senso stesso di questa pratica, pertanto chiedo eventualmente se è d'accordo l'Assessore, a dare alcune delucidazioni sulla pratica, illustrare un attimino in grande linea, visto che il Presidente non è in grado, magari lei può illuminarci, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia. Se vuole l'Assessore chiaramente può... Pensavo che intervenisse alla fine di un eventuale dibattito. Prego Assessore.

ASSESSORE PRISCO

Grazie Presidente. Come ovviamente i Consiglieri Comunali fanno, perché hanno già votato questa pratica qualche tempo fa, rispetto a quanto discusso e approvato dal Consiglio Comunale non vi sono state variazioni, parliamo della ridefinizione dell'area che fa parte del progetto di riqualificazione del bando periferie nella parte della stazione, quindi in particolar modo l'area dell'ex scalo merci che dovrà interessare il centro di grafiche avanzate e dal suo parcheggio annesso, lo staccamento di questa area da Affi unica che riguarda anche il comparto privato, quindi il Comune potrà partire autonomamente rispetto al privato, una ridefinizione anche futura delle altre aree anche a sinistra della stazione, con la finalità ovviamente di agevolare un recupero quanto mai prossimo, che ovviamente non siamo stati in grado di inserire all'interno del bando, che aveva dei limiti di finanziamento, ma che è auspicabile che le ferrovie possano direttamente o tramite terzi, avviare quanto prima per completare una riqualificazione dell'area, quindi parliamo dell'area che sta sulla sinistra della stazione ex mensa ferroviari, di fronte per capirci all'ex Upim, scendendo verso via Sicilia. Questa è come abbiamo già illustrato in sede di votazione delle numerose commissioni che hanno analizzato e delle presentazioni pubbliche del progetto, uno dei punti cuore del progetto di Fontivegge, in particolar modo quello che riguarda la possibilità di realizzare questo centro di grafiche avanzate, che riguarderanno poi il recupero dell'ex scalo merci. Ovviamente mi riservo di fare un ulteriore intervento, se fossero necessarie ulteriori delucidazioni da parte di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, la parola al consigliere Scarponi. Per favore facciamo silenzio.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie Presidente. Questa variante che andremo a votare, di fatto è probabilmente una delle pratiche che rappresentano il clou, l'attività politica di questa Amministrazione, un po' perché ricade chiaramente su quell'ampio progetto, sì nel senso un pezzetto del clou che va a ricadere sull'ampio progetto che è la riqualificazione di tutto il quartiere di Fontivegge, che nasce comunque da una volontà politica già prefissata sul programma elettorale dell'Amministrazione, che poi viene portata avanti in questi tre anni con vari atti, fermo restando che da sempre ho condiviso la volontà politica di riqualificare questa area perché sono fermamente convinto che qualora ripartisse il quartiere di Fontivegge, di fatto per una serie di legami che ci sono anche, per esempio pensa alla mobilità, con il mini metrò, questo qui favorirebbe il recupero un po' più vasto di quella che è anche la zona del centro storico e che anche questa è una zona che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente. Si è discusso ampiamente o meglio si è visto più volte la presentazione di tali progetti, chiaramente il mio voto sarà un voto favorevole, facendo sempre presente come ho fatto presente l'altra volta, sempre per una pratica collegata a questa visione più ampia, di badare bene a quelle che sono le funzioni perché non sono importanti solo i contenitori, ma sono oggi ancor di più importanti i contenuti, perché andare a creare dopo dei contenitori nuovi che però sono vuoti, è peggio che non fare assolutamente niente. Insisterò per l'ennesima volta, perché l'ho detto ogni volta che si è parlato in Comune o in Commissione di Fontivegge, che per quanto mi riguarda bisogna cercare di riportarci delle funzioni pubbliche, che non possono anche non essere prettamente comunali. Da sempre la vedo come un'area che secondo me si sposa molto con l'area comunale, universitaria. Capisco che per come è oggi, bisogna aver coraggio per prendere un percorso di questo tipo, però secondo me è l'unico modo che andrebbe a creare un progetto di vivibilità h24 di questo quartiere. Dato che l'ho sempre pensato, l'ho sempre detto, lo continuerò sempre a dire ogni volta che si andrà a parlare del quartiere di Fontivegge. Leggo inoltre da giornali che bollano in pentola ultimamente molte cose legate a quella che è la mobilità, l'FCU andrà all'FS mini metrò, non ci sarà bus Italia, insomma è chiaro, vi prego alla Giunta tutta di seguire con attenzione queste cose, perché anche questa è una partita chiave, poi anche per la stazione, perché poi da là si dirama un po' tutta quanta la mobilità urbana e anche interurbana, basti pensare per l'arrivo dell'FS. Quindi mi raccomando, in questa fase di passaggio molto delicata, di starci sul pezzo perché è fondamentale che tutto l'approccio della mobilità urbana, dato che si è investito parecchio su Fontivegge, chiaramente abbia poi un asse anche di mobilità nel quartiere stesso. Detto questo chiaramente avrà il mio voto favorevole la pratica.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Scarponi. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie Presidente. Come diceva anche l'Assessore, ne abbiamo parlato varie volte, anche in Commissione, questo è per ovvie ragioni un progetto molto importante, per questo ci preoccupa un po' anche a noi, no? Perché verranno investiti 35.000.000 di euro in quell'area, quindi è come se l'Amministrazione ha fatto all-in a Fontivegge. Si capisce però che quando si fa una cosa del genere, bisogna essere sicuri di quello che si fa. Ho assistito con favore a un evento, quello alla piramide al CVA su quell'occasione di partecipazione, l'inizio del percorso partecipativo sulla riqualificazione. Su questo chiedo a tutti una grande attenzione, perché Fontivegge è un luogo oggi, ce ne sono anche altri, ma Fontivegge è un luogo dove ci si va perché ci si deve andare, non perché ci si vuole andare, no? Però perché non sia più un luogo, c'è bisogno che i cittadini se ne riappropriino e tornino a viverlo. Questa progettualità non può essere fatta per, ma deve essere fatta con, ma invito tutti a non scherzare su questo, a non scherzare su un falso coinvolgimento della cittadinanza e cioè su un percorso che inizia e poi muore, perché altrimenti rischiamo di tradire la fiducia dei cittadini che si iniziano a impegnare. Ho visto, veramente sui progetti ci sono molti spazi, dove i cittadini però devono iniziare a mettere del loro. Capite che mettere del proprio oggi, significa un grande impegno. I cittadini che inizieranno a impegnarsi su questo, per la città è una grande ricchezza e noi non possiamo permetterci di tradirli o di tradire la loro fiducia, nessuno. Sarebbe un gravissimo errore che sarà difficile, sarebbe veramente difficile, sarebbe una ferita difficile da guarire, veramente difficile, perché oggi non abbiamo più altre occasioni, no? Le risorse sono quelle che sono, è stato deciso di sfruttarle così, però che questi percorsi partecipativi siano realmente funzionali e che i cittadini possano realmente decidere qualcosa, che non vengano solo ascoltati e poi qualcun altro prendere decisioni. I cittadini devono avere la possibilità in quegli spazi di poter decidere, così veramente se ne potranno riappropriare, cioè sentiranno quegli spazi come degli spazi di lavoro proprietà e li difenderanno anche.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Camicia, perché prima di fatto ha fatto una semplice richiesta, non era l'intervento. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

C'entro poco, è tecnologia di questo Comune che sono sempre più efficaci, più efficienti. Quando vedo in giro quei manifesti, che si parla di tecnologia, praticamente Perugia c'è il futuro, ho qualche dubbio onestamente, per vedere come funziona qui la macchina comunale. Il sistema informatico che ha questo Comune, risale ormai a parecchi decenni, quindi in effetti tutta questa tecnologia non esiste, però i cartelli sì.

Chiusa questa parentesi, volevo soffermarmi su questa variante, perché di questo si tratta, una variante al PRG, per riqualificare la periferia, utilizzando i fondi del recupero delle periferie, l'ho detto in più occasioni, che qualcuno pensi che Fontivegge sia una periferia di Perugia, cioè questo qualcuno è convinto che Perugia sia solamente Corso Vannucci e Porta Sole forse. Forse non è così e non penso di sbagliarmi, perché Fontivegge è il cuore della città, è parte integrante della città e non può essere considerata, forse anche sminuita la sua funzione, quella di essere una periferia, adesso investiamo quattro soldi, viene il Presidente del Consiglio che a un certo punto viene lì, si prende gli applausi dei cittadini, che nessuno ha capito come mai sia venuto e soprattutto che sia venuto a fare e poi va via, non utilizzando nemmeno il treno, perché chiaramente treni non ce ne stanno che lo portano a Roma. È dovuto tornare con il mezzo che utilizziamo tutti quanti noi di Perugia, cioè il mezzo proprio. Fontivegge ormai ha una storia, su Fontivegge questa Amministrazione si è giocata la sua credibilità, era una scommessa di tutti noi che per vent'anni, abbiamo sempre detto e additato la Sinistra che visto che avevano trascurato quell'area, era diventata una zona ad altissimo rischio, una zona degradata, una zona che aveva bisogno necessariamente di essere recuperata, ma con atti veri, non con proposte finalizzate poi ad altre cose, perché poi quando si muove l'Edilizia, quando ci stanno varianti, quando in questo contesto recuperiamo la periferia, Fontivegge ripeto per me non è periferia, per cui a questo punto qualcuno dovrà dirlo anche al Ministero: Guardate che qualcuno a Perugia vi hanno fregato, perché le periferie a Perugia sono ben diverse". Parliamo di Fratticiola, allora può essere considerata periferia. Se parliamo di Piccione, forse può essere considerata periferia, ma considerare periferia Fontivegge, la stazione che è il cuore della città, è come considerare Piazza Garibaldi a Napoli, una periferia del Napoletano. Questo è il paragone che posso fare. Non so perché nessuno ha gridato allo scandalo su questa intera vicenda. È una vicenda abbastanza imbarazzante da parte di questa Amministrazione che in questo contesto per questo recupero di questa periferia ci ha buttato dentro un po' tutto, dalla grande distribuzione, che dico che ci azzecca la grande distribuzione qui? All'improvviso nasce a Madonna Alta un supermercato. Certo sentivamo la mancanza, non ce l'abbiamo qui a Perugia, ringraziamo l'Amministrazione, l'Assessore e chi ha studiato sulla fattibilità di realizzare questo supermercato a Perugia che tutti si aspettavano, certo stavamo nel deserto, non c'era il supermercato, bisognava andare a Narni per comprare qualche cosa, finalmente grazie a questo recupero di questa periferia, avremo anche un supermercato a Perugia, ma non solo un supermercato, tantissime attività che poco c'entrano con quello che è il vero problema di quell'area. Mi ricordo addirittura un albergo due stelle spero, non di più. A Fontivegge che può servire allo stato attuale? Un albergo a ore. Due stelle va bene. Bastano anche dieci camere, per quelle ce possono servire. Stiamo cercando di aiutare coloro i quali con difficoltà cercano di varcar il lunario attraverso lo spaccio, attraverso il malcostume, attraverso la delinquenza comune e non comune, attraverso tantissime cose che hanno messo in croce coloro i quali vivono in quell'area, che la mattina alle 07:00 si alzano per andare a lavorare e vorrebbero quando tornano una situazione un pochettino più accettabile, invece quando le persone che abitano a Fontivegge, quindi Fontivegge, l'intera area, circa quindici giorni fa ho chiesto l'intervento a tutti per sanificare una strada dove ci stavano centinaia di siringhe abbandonate, ebbene sono stati sanificati, quella strada è stata sanificata, il giorno dopo era peggio di prima. Quando non c'è un minimo di presidio sul territorio, tutti questi progetti megagalattici, queste varianti che si propongono, questi soldi che vengono da Roma per il recupero, che ti arriva anche il Presidente del Consiglio dicendo con un assegno: "Vi porto i soldi", ma che fa? Che cosa fare? Lì c'era bisogno di un'azione incisiva da parte di chi governava questa città, per dire vicino a chi era abituato, grazie alla Sinistra, a delinquere, di dire: "Oggi è finita la storia. Da oggi si cambia tutto, si volta pagina". Io presiedo in territorio, vi soffio sul collo, ti tolgo tutte le licenze, le concessioni, quando vedo che stai facendo qualche cosa che non è conforme e quelle che sono le norme vigenti. Praticamente ti creo la vita difficile, come tu fino a oggi l'hai creata ai nostri concittadini e all'immagine della città. Bene così non è stato. Così non è stato, perché facciamo il progetto, adesso facciamo una variante, dopodomani ne facciamo ancora un'altra, finisce la Legislatura. In cinque anni che cosa abbiamo fatto diverso da loro? Dagli zii loro, dai loro antenati, se così si possono dire, dalla loro storia, non abbiamo fatto assolutamente niente. Abbiamo cercato di continuare di galleggiare, di fare poco, anzi quasi niente perché volevo ricordare fino alla noia quando gli abitanti di quell'area hanno presentato una sottoscrizione, 3.000 - 4.000 firme che volevano un presidio vero per garantire la sicurezza a chi vive in quel tessuto degradato della città, non si possono snobbare queste richieste, queste sottoscrizioni, non si possono rinviare al mittente,

bisognerebbe dargli una risposta e il Consiglio Comunale li aveva preceduti perché se ricordate colleghi, i primi atti che questo Consiglio Comunale ha approvato, è stato quello proprio di attivare quella postazione della Polizia Urbana che sta a Piazza del Bacio, la piazza simbolo, di quello che è il degrado di quella realtà. Ebbene questo Consiglio Comunale con grande spirito, con grande senso di responsabilità ha votato a unanimità se non sbaglio quell'atto con il quale praticamente si impegnava l'esecutivo a garantire un'apertura di quel presidio della Polizia Urbana e che oggi è ancora una vergogna, perché è aperto due ore al giorno. Avevamo previsto 24 ore al giorno non stop, cioè la presenza continua di chi doveva garantire la legalità e la sicurezza su quel territorio. Ebbene il Sindaco ha detto: "No". Il Sindaco ha detto: "Non sono d'accordo". Troppo bello sarebbe un cambiamento che farebbe arrabbiare la Sinistra. Non lo voglio far tanto arrabbiare, per cui preferisco scontrarmi con i miei concittadini e quindi è uno scontro continuo, perché questi ogni giorno chiedono sicurezza e nessuno gli dà una risposta, poi ci presentiamo con questo progetto, una variante al PRG, ma per che fare? Ci vogliono azioni adesso immediate, azioni finalizzate a debellare questo schifo che sta in quella realtà. Ci vuole un presidio, perché io quindici giorni fa, ho detto queste cose: "Oggi puliamo tutti assieme questo schifo che sta per terra". Però se nessuno controlla questa zona, domani sarà la stessa cosa. Infatti il giorno successivo, era la stessa cosa, anzi peggio. Allora quando noi parliamo di sicurezza e poi non sappiamo impostare un'azione vera, forte, per garantire la sicurezza vera alla nostra città, penso che nemmeno dovremmo più pronunciarla questa parola, perché guardate dopo questa pratica che voi andrete ad approvare e che io non voterò, ce n'è un'altra che riguarda la sicurezza in virtù di una norma che ormai è stata emanata ad aprile e come al solito il Comune di Perugia è sempre l'ultimo a recepirla, sulla sicurezza, la famosa Daspo. Ebbene con questa delibera che voi andrete ad approvare anche questa sera, avete escluso quell'area. Fontivegge è esclusa dalla Daspo. Poi parliamo di insicurezza? Una volta che ci abbiamo lo strumento, potremmo utilizzare la Daspo quando vediamo che qualcuno sta a delinquere, quando qualcuno sta a spacciare, quando qualcuno sta a commettere un reato. A questo punto basta con le pacche sulle spalle, applichiamo la Daspo oggi. Avevamo la possibilità di farlo, no. Lo escludiamo a Fontivegge. Diciamo solo il centro storico perché Fontivegge non c'entra niente con il centro storico. Garantiamo la Daspo a Corso Vannucci e a Porte Sole. Poi il resto sono tutti sciolti. Possono continuare a fare quello che facevano fino a ieri, il parcheggiatore abusivo può continuare a fare il parcheggiatore abusivo, quello che sta davanti al supermercato e dà fastidio ai nostri anziani, il famoso accompagnatore di carrelli che è previsto delle sanzioni e quant'altro, si poteva applicare la Daspo in quelle occasioni, abbiamo detto di no. A Pian di Massiano l'abbiamo riservata solo ed esclusivamente per il periodo della fila dei morti, cioè proprio per dire ancora una volta: "Noi alziamo bandiera bianca". Non siamo in grado di contrastare la delinquenza organizzata, perché non siamo organizzati, perché chi sta ancora al comando della sicurezza, non ha certezze da parte dell'Esecutivo, perché dovete ... (parole non chiare per fruscio del microfono)....

Finisco Presidente che questo è l'unico Comune che non ha un Assessore alla sicurezza, dopo tutto quello che è successo, dopo tutto quello che noi stiamo dicendo. Il Sindaco è amico tuo e te lo tieni, lasciami parlare, stai zitta! Presidente la faccia star zitta.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, per favore consigliere Camicia, ci penso io.

CONSIGLIERE CAMICIA

Abbi pazienza.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, per favore consigliere Camicia, ci penso io.

CONSIGLIERE CAMICIA

... (sovrapposizione di voci)... questa signora, eh!

PRESIDENTE VARASANO

Ci penso io, prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

È anche maleducata questa signora, abbiate pazienza.

PRESIDENTE VARASANO

Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Abbiate pazienza.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, per favore, prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Però l'educazione è la prima cosa, no?

PRESIDENTE VARASANO

Ci penso io, non si preoccupi.

CONSIGLIERE CAMICIA

Penso che il Sindaco la prima cosa che doveva fare e finisco Presidente, 30 secondi me li devi dare, perché sono stato interrotto da quella signora, che ha fatto il suo stile di vita interrompere il prossimo, allora penso Presidente che la prima cosa e fa ancora in tempo, il Sindaco ho visto che non riesce neanche a partecipare ai lavori del Consiglio Comunale, non sa neanche di che stiamo parlando in questo momento, dovrebbe delegare. La sicurezza è una delega importantissima. I Perugini vogliono una città più sicura e vogliono un'attenzione da parte dell'Amministrazione. Se il Sindaco ha altri problemi, perché lui ha il problema di Corso Vannucci e Porta Sole, se lo tenesse, cioè continuasse a svolgere le sue attività in questa contenuta area.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie.

CONSIGLIERE CAMICIA

Lasciasse ad altri.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

L'onore e l'onere di portare avanti questa nostra storica iniziativa, rendere Perugia finalmente libera e sicura. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Prego consigliere Marcacci.

CONSIGLIERE MARCACCI

Rispetto alla partecipazione, vorrei raccogliere le preoccupazioni del consigliere Petrelli e sottolineare comunque degli aspetti decisamente positivi, primo che le due assemblee sono state assemblee partecipate e cosa più importante c'è stata una giornata di laboratorio dalle 11:00 alle 17:00, in una data decisamente infelice perché il sabato collocato fra l'8 e il 9, dove però c'erano ben una cinquantina di persone, fra cui quattro dirigenti dell'Amministrazione Comunale, persone che in quel territorio sono abituate da anni a partecipare perché sia fu Fontivegge che sulla zona di qua, insistono tra l'altro due uffici della cittadinanza con dei tavoli di coordinamento che lavorano da oltre dieci anni con il territorio e sono emerse quindi nel corso della giornata delle osservazioni estremamente interessanti sui contenuti come diceva Scarponi di quelle strutture che sono progettate, per cui credo che queste forme di partecipazione dei cittadini in quella zona, vadano assolutamente coltivate e saranno sicuramente garanzia di un successo dell'intervento che per la nostra città è un intervento decisamente epocale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Marcacci. La parola al consigliere Rosetti. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, per fatto personale mi rivolgo a lei. A me delle modalità diciamo di comportamento del consigliere Camicia, interessa poco quando si rivolgono alla mia persona, perché è una persona che non considero, nel senso di dire che è Consigliere di Maggioranza che gioca a fare l'opposizione per farsi pubblicità ed è una delle cose più deleterie che si possa fare in politica, però del suo di comportamento mi interessa. Siccome si dà

star zitta della maleducata tipicamente alle donne, purtroppo accade questo e purtroppo ci è accaduto più di una volta, ritengo che il Presidente del Consiglio, questa tipologia di comportamento non la debba accettare, tanto più nel momento in cui si verifica, in maniera del tutto ingiustificata e senza che sostanzialmente vi sia ragione per dare dello star zitta a una persona che non è neanche parente, perché neanche al parente dovrebbe dirsi con questa diciamo demenza, no? Lo star zitta. Allora Presidente ritengo che ci sia la necessità che lei faccia rispettare in maniera integrale il regolamento del Consiglio Comunale e vedo invece che da tre anni e mezzo c'è una tolleranza verso alcuni comportamenti che non sono si aspra discussione politica. Qui parliamo di altro. Avrei gradito che un Consigliere della maggioranza o dell'opposizione maschio, si fosse alzato per dire che questa tipologia di comportamenti è bene che non si tengano, per tutta una serie di questioni che tutti noi conosciamo e di cui la nostra Regione purtroppo non può andare fiera, perché abbiamo dei primati in varie materie e una di queste è anche la violenza, ma la violenza è verbale, la violenza è psicologica, la violenza ha tante sfaccettature e ritenere che un soggetto che ricopre un incarico istituzionale possa in maniera assolutamente libera, anzi con i sorrisi diciamo di alcuni dei suoi colleghi maschi, rivolgersi a un Consigliere donna in questa maniera, perché poi nelle frasi bisogna leggere quello che viene espresso, è come se io a un Consigliere omosessuale, mi rivolgessi in una maniera discriminatoria. Voi ricordate la battaglia che il Movimento Cinque Stelle ha fatto per il rispetto dei diritti in questa Aula. Invece di sorridere, forse qualcuno dovrebbe ricordarsi che la discriminazione subita poi sulla propria pelle, è cosa grave, è cosa che non va adottata come modalità di comportamento. Presidente mi rivolgo a lei, perché lei non tolleri nel rispetto di tutti i Consiglieri, dei comportamenti che non sono assolutamente da tenersi. Il regolamento del Consiglio Comunale prevede che si rivolga con rispetto, tanto più quando la vicenda e le parole e le espressioni assumono una connotazione che non è idonea. Dopodiché se il consigliere Camicia ritiene invece che attaccare frontalmente il Movimento Cinque Stelle e sostanzialmente il capogruppo del Movimento Cinque Stelle, non lo so, forse sempre, perché è di un genere diverso dal suo, ritiene di smentire che fa corsi a pagamento sulla questione dei defibrillatori, siamo tutte orecchie. Questo ci aspettiamo. Non aspettiamo certo delle reazioni di questa natura perché in maniera legittima il Movimento Cinque Stelle fa un'interrogazione urgente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti. Le porgo le mie scuse perché ovviamente il modo del collega non è stato opportuno e io per di più ero distratto e vi dico anche una cosa, perché ho appreso ora che è tragicamente scomparso l'ex Ministro Matteoli che come altri in questa Aula conoscevo, quindi ero un attimo diciamo altrove. Le chiedo scusa e nessuno qui dentro deve permettersi attacchi alle persone, quale che sia il genere. Gli "attacchi" consentiti sono di tipo politico, niente di più. Per questo consigliere Camicia le chiederei, chiudiamola qui. Consigliere Camicia, per favore chiudiamola qui. Due minuti per fatto personale, ma chiudiamola in maniera elegante, la prego. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, elegante, sono stato sempre abbastanza elegante, lei è elegante, qui l'unico a non essere elegante e lo sappiamo da tempo e non da oggi, è il capogruppo del Movimento Cinque Stelle. Il Movimento Cinque Stelle, lo sapete il Movimento, il capogruppo, perché gli altri colleghi sicuramente con i quali abbiamo intrapreso tantissime iniziative, non c'è stato mai un minimo di dissapore, però il problema è che qualcuno vuole fare sempre il capoclasse, Presidente e questa sua mania, perché poi diventa una mania, una mania persecutoria, cioè praticamente si sente perseguitata da tutti, dal Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

No, finisco Presidente. Mi ha insultato, mi lasci finire, anche perché Presidente le dico una cosa, il consigliere Rosetti che rimane il consigliere Rosetti per cui io non ho mai osato discriminare la donna Rosetti perché anche non mi interessa, per cui di conseguenza mai avrei usato una cosa del genere, dico una cosa molto semplice, il consigliere Rosetti si sa difendere da sola, tanto è vero, lo sa benissimo che ho presentato un'interpellanza proprio perché utilizza degli Avvocati esterni per consulenze, finisco Presidente, un capogruppo che ha sempre additato, ha detto sempre che il Sindaco di Perugia, la Giunta, utilizzava consulenti esterni, è la prima a utilizzare consulenze, finisco Presidente, consulenti esterni e questa cosa gli ha dato molto fastidio.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Finisco Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Così se ne la Seduta in questioni personali.

CONSIGLIERE CAMICIA

Questo ha fatto scattare l'ira.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, grazie.

CONSIGLIERE CAMICIA

Ha fatto scattare l'ira di questa persona, che praticamente vedendosi scoperta...

PRESIDENTE VARASANO

Proseguiamo.

CONSIGLIERE CAMICIA

Vedendosi scovata, vedendo che praticamente, pensava di essere la pura.

PRESIDENTE VARASANO

Proseguiamo.

CONSIGLIERE CAMICIA

Non è pura per niente.

PRESIDENTE VARASANO

Proseguiamo. Consigliere Rosetti, le chiedo di chiuderla qui, per favore, così se ne va tutto...

CONSIGLIERE ROSETTI

No, la misura è colma Presidente. La misura è colma, va bene?

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, per favore. Un minuto il consigliere Rosetti, poi basta. Non prendete più la parola. Per favore consigliere Camicia, un minuto, per equità. Per favore.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente io le dico a nome del mio gruppo consiliare che la misura è colma, che la consulenza legale che è stata chiesta, è stata chiesta sul Decatlon, era una notizia che il consigliere Camicia già aveva dato, che ha ritenuto di rispolverare, 500 euro di consulenza per capire.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore consigliere Camicia.

CONSIGLIERE ROSETTI

Per capire se doveva essere fatta la Vas e per fare la segnalazione a livello europeo. Non abbiamo mai contestato le consulenze della Giunta Romizi, semmai abbiamo contestato le consulenze delle partecipate. Punto numero 2, la Banca Dati che dobbiamo utilizzare, che è a uso esclusivo della nostra assistente Avvocato amministrativista, la dobbiamo acquistare con i fondi del gruppo, perché abbiamo chiesto al dottor Zepparelli e all'Economato, la possibilità di avvalerci delle Banche Dati del Comune, c'è stato negato. Il consigliere Camicia non ha bisogno delle Banche Dati per fare la sua opposizione e questo è chiaro da tre anni e mezzo? No. È chiaro da vent'anni. Il riscontro che l'attività politica del consigliere Camicia ha in questa Città, si vede dal numero delle preferenze.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliera Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Raggiunto le 100 preferenze, grasso che cola dopo vent'anni.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Chiuso.

CONSIGLIERE ROSETTI

Non accettiamo lezioni politiche di correttezza né di morale.

PRESIDENTE VARASANO

È chiaro. Grazie consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Vogliamo invece sapere e insistiamo e lo vogliamo sapere dal Sindaco, se il consigliere Camicia fa corsi...

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Mirabassi, Bori, Mori. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti. Questioni personali, chiuse. Non ho altri interventi. Chiedo a tutti i consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione la variante al PRG Parte Operativa per l'adeguamento di alcune zone di Fontivegge interessate al progetto di qualificazione urbana, sicurezza e sviluppo per Fontivegge Bellocchio, approvazione ai sensi dell'articolo 32 comma 5 legge regionale 1 del 2015. La votazione è aperta. Per favore silenzio.

Votazione: 27 presenti, 27 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Scarponi, Felicioni, Varasano, Castori, Marcacci, Numerini, Pittola, Mignini, Cenci, Pastorelli, Tracchegiani, Perari, Luciani, Nucciarelli, Leonardi, Vignaroli) **1 contrario** (Camicia) **9 astenuti** (Bori, Mori, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Giaffeda, Rosetti, Pietrelli, Vezzosi) **L'atto è approvato**

Escono dall'aula i Consiglieri Mori, Giaffeda, Pietrelli. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

La medesima pratica richiede anche la votazione dell'immediata eseguibilità, quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto appena approvato. La votazione è aperta.

Votazione: 24 presenti, 24 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Scarponi, Felicioni, Varasano, Castori, Marcacci, Numerini, Pittola, Mignini, Cenci, Pastorelli, Tracchegiani, Perari, Luciani, Nucciarelli, Leonardi, Vignaroli) **1 contrario** (Camicia) **6 astenuti** (Bori, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Rosetti, Vezzosi)

L'I.E. dell'atto è approvata

Integrazione Regolamento Polizia Urbana – art. 11/bis – misure a tutela del decoro di particolari luoghi
RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Avremmo la pratica relativa alla modifica del Regolamento di Polizia Urbana, articolo 11 bis, però la Giunta mi ha rappresentato la società di un approfondimento, trattandosi di una cosa nuova. Proporrei all'Aula il rinvio, non essendoci scadenza, non c'è neppure il presentatore, ma quello sarebbe il meno, perché potrebbe presentarla Vice Presidente, però se siete d'accordo, come spero, insomma non ci sono scadenze, potremmo portarlo al prossimo Consiglio, trattandosi di una norma regolamentare e su richiesta della Giunta.

Delibera n.132

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Stefano Giaffreda del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Partecipazione dei cittadini nei processi decisionali aventi ad oggetto beni o spazi pubblici"

PRESIDENTE VARASANO

Passerei all'ordine del giorno presentato dal consigliere Giaffreda del Gruppo Cinque Stelle, su partecipazione ai cittadini nei processi decisionali aventi oggetto beni e spazi pubblici, siamo solo in fase di votazione. Se trenta secondi il consigliere Giaffreda vuole ricordare, così un minuto quello che vuole. Prego.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie Presidente, questa opportunità. Buonasera a tutti, trenta secondi. Appunto si tratta della partecipazione dei cittadini e le grandi decisioni di questa città. Ribadivamo l'altra volta dopo gli interventi di alcuni Consiglieri, ricordo perché il Presidente del Consiglio Nucciarelli come il poco ascoltare i cittadini ha portato a volte a delle scelte al quanto scellerate su alcune grandi opere, pensavamo agli Arconi l'altra volta. C'era anche il consigliere Sorcini, ma non è presente oggi. Siamo andati al voto, unanime, però eravamo solo in 15 e quindi la votazione è stata rimandata. Volevo rimarcare il fatto che più si fanno veramente partecipare i cittadini in una fase di costruzione di ciò che va a trasformare la nostra città, più si riduce il margine di errore di quello che si fa e più si va incontro, dicevamo l'altra volta a quelle che sono le reali esigenze dei cittadini e non si è scollati completamente da ciò che la gente sente come esigenza e ciò che la gente veramente vuole. Solo questo. Grazie.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Pittola, Leonardi, Mignini. Entrano i Consiglieri Mori, Giaffreda, Pietrelli .
I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Giaffreda, ricordo che questo ordine del giorno ha avuto in Commissione i voti favorevoli del consigliere Felicioni, Luciani, Sorcini, Nucciarelli, Giaffreda, Pietrelli, Pastorelli e le astensioni dei consiglieri Mori e Bistocchi. Pongo dunque in votazione l'ordine del giorno del consigliere Giaffreda, su partecipazione ai cittadini nei processi decisionali aventi a oggetto beni o spazi pubblici. La votazione è aperta. Per favore restiamo seduti e votiamo. La votazione è aperta.

Votazione: 23 presenti, 23 votanti, 20 favorevoli (Felicioni, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Nucciarelli, Luciani, Perari, Bistocchi, Miccioni, Mori, Bori, Mirabassi, Rosetti, Vezzosi, Giaffreda, Vignaroli, Camicia, Numerini, Pastorelli, Pietrelli) **3 astenuti** (Cenci, Varasano, Scarponi) **L'atto è approvato**

Delibera n.133**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cristina Rosetti, Stefano Giaffreda, Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Perugina – Piano di riorganizzazione e garanzie occupazionali"**

Entra in aula il Consigliere Sorcini. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo l'ordine del giorno dei consiglieri Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, che dovevano essere discussi insieme al consigliere Arcudi, trattando lo stesso tema. L'assenza del consigliere Arcudi si aggiunge a quelle giustificate. Chiederei comunque al consigliere Rosetti di illustrare il suo. Consigliere Rosetti, non so se ha avuto modo di interloquire altre volte con il consigliere Arcudi sullo stesso tema, perché oggi diciamo che la discussione poteva essere unica, non so che cosa mi dicono gli altri colleghi del PD, perché il collega Arcudi mi ha scritto che non può venire, ha avuto un imprevisto. Comunque lo trattiamo il tema, perché è bene farlo. Li trattiamo comunque congiuntamente. Grazie, vi chiederei questo, discussione unica di entrambi gli ordini del giorno. La parola al consigliere Rosetti. Per favore attenzione perché si tratta di un argomento significativo per la nostra Città. Prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente. Il Consiglio Comunale ormai da tempo sta seguendo la questione Perugina, la crisi diciamo occupazionale che è emersa negli ultimi mesi, quando in Nestlé con atto unilaterale ha annunciato la sussistenza di più di 300 esuberanti, abbiamo con deliberazione del Consiglio Comunale impegnato, come vi ricordate, già ormai due anni fa la Giunta a seguire passo – passo tutta la questione, quando ancora erano in vigore i contratti di solidarietà, ma sapevamo e quindi anticipando i tempi, abbiamo sostanzialmente previsto che alla fine poi con la scadenza dei contratti di solidarietà, si sarebbe potuta creare una situazione di crisi occupazionale, nell'ambito delle trattative tra le RSU, le organizzazioni sindacali e la Nestlé Italia, il 7 aprile del 2016 veniva firmato un accordo con cui veniva stabilito un piano di sviluppo volto a valorizzare le attività, le competenze Cord (?), il cioccolato Perugina e a fare poi dei Baci Perugina un prodotto che sappiamo essere esclusivamente prodotto nella fabbrica di San Sisto, un simbolo del made in Italy e anche dell'eccellenza Italiana nel mondo, valorizzandone il più possibile quello che insomma è già molto evidente a tutti il legame strettissimo con il nostro territorio. La strategia di business, doveva essere supportata da un robusto piano pluriennale di investimenti commerciali per circa 45.000.000 di euro, focalizzati a perseguire dei precisi obiettivi di crescita nelle produzioni a base di cioccolato, sia sul mercato interno, ma anche sui mercati esteri, che possono offrire delle interessanti opportunità di progressiva destagionalizzazione delle produzioni perché sapete che una problematica proprio la stagionalizzazione. L'azienda proponeva altresì San Sisto come centro di produzione di riferimento per la fornitura di biscotti per gelato alle consociate Emena, compreso eventuali articolazioni in joint venture, per intensificare nell'immediato un'attività fortemente controstagionale, rispetto alle produzioni a base di cioccolato. Il piano di riorganizzazione industriale che doveva e deve completarsi entro il primo semestre del 2018, prevedeva investimenti tecnici per complessivi 15.000.000 di euro, volti a rafforzare la vocazione strategica di San Sisto come polo produttivo di eccellenza del cioccolato e per consolidarne la posizione competitiva all'interno dell'apparato industriale della zona Emena del gruppo Nestlé. Il piano di riorganizzazione oltre a prevedere l'automazione e rinnovamento tecnologico delle linee produttive, prevedeva anche l'introduzione e la progressiva diffusione di un nuovo modello Lin che avrebbe dovuto caratterizzare un nuovo reparto confiseri a vocazione internazionale, un reparto ... (parola non chiara)... per il successo della strategia di posizionamento internazionale di Baci Perugina, che è destinato a veicolare l'immagine e i contenuti anche di qualità di eccellenza, di eleganza ed artigianalità che sono tipici del Made in Italy. Al piano di rilancio di Perugina, è chiaramente legato l'obiettivo dell'accordo in termini di riassorbimento dell'eccedenza di personale, che aveva originato il ricorso ai contratti di solidarietà. Le parti si sono accordate e non c'era soltanto un investimento molto forte, in termini di comunicazione per sostenere quello che è il prodotto diciamo che traina le produzioni Perugina, che è il bacio, ma investimenti tecnici dovevano proprio essere finalizzati a uno sviluppo ulteriore della capacità diciamo e delle produzioni soprattutto dello stabilimento Perugina, proprio per dar modo di riassorbire le eccedenze di personale. In occasione dell'accordo che è stato sottoscritto il 12 dicembre 2016, l'azienda ha illustrato un dettagliato programma di interventi e di investimenti destinati a riorganizzare nel biennio 2017 – 2018, i siti produttivi di Perugia San Sisto e anche di Benevento, al fine di sostenerne lo svi-

luppo, la trasformazione in Ab produttivi internazionali, rispettivamente per le categorie confectionery e pizza surgelata. Questo accordo recepisce in maniera integrale quello di dicembre, il precedente accordo dell'aprile del 2016. Questi accordi prevedono che tutto il percorso di realizzazione del piano di riorganizzazione e potenziamento dello stabilimento Perugia, sia caratterizzato da azioni condivise tra le organizzazioni sindacali e le RSU da una parte e l'azienda dall'altro, anche sotto il profilo del personale. Nei predetti accordi non si fa nessuna menzione al numero potenziale di esuberanti rispetto al piano di riorganizzazione. Nonostante questo però Nestlé, come dicevo prima, in maniera unilaterale ha annunciato e annunciava un mese e mezzo – due fa a mezzo del capo mercato del gruppo Nestlé, l'esuberante di 340 lavoratori addetti alle attività di produzione di logistica, alle quali dichiarava di non poter più garantire la continuità lavorativa presso lo stabilimento Perugia, se non in funzione della stagionalità tipica delle produzioni dolciarie, il tutto quale condizione di efficienza, ma anche di competitività dello stabilimento, al fine della permanenza dello stesso come unità strategica del gruppo Nestlé. Quindi si ridà competitività, annunciando la sussistenza di 340 esuberanti. Nessun cenno nella nota si faceva al piano complessivo di riorganizzazione che in base all'accordo di aprile del 2016, avrebbe dovuto porsi in essere, al fine di permettere – come dicevo prima – il riassorbimento del personale in potenziale esuberante. Il Consiglio Comunale di Perugia con deliberazione di gennaio del 2015, quindi quasi due anni fa impegnava il Sindaco e la Giunta a valutare idonei strumenti di intervento nella crisi dello stabilimento della Perugia, finalizzati a coordinarsi con gli altri livelli istituzionali, per la tutela dei livelli occupazionali della produzione, mantenere radicate al territorio le produzioni a marchio Perugia e spingere la società Nestlé anche attraverso l'azione del governo nazionale, ad adottare un piano industriale che abbia come obiettivi prioritari, la salvaguardia dei livelli occupazionali e il potenziamento produttivo. Noi impegnavamo tre anni fa, ho sbagliato il calcolo, tre anni fa impegnavamo già diciamo quel potenziamento della capacità e della produzione presso lo stabilimento Nestlé, per poter appunto andare a riassorbire eventuale personale in esuberante. La forte preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati a fronte degli esuberanti, unilateralmente annunciati e che vedono di fatto disattesi gli accordi conclusi, questa è stata la percezione dei lavoratori. Viste e considerate le pesanti ricadute in termini occupazionali e quindi sociali degli esuberanti unilateralmente annunciati, anche in considerazione del contesto specifico del territorio Umbro e Perugino, già marcatamente colpito dalla crisi industriale in atto, vista anche la necessità di spingere la multinazionale Nestlé a tener fede agli accordi stipulati e ad agire proprio per quell'aumento di volumi della produzione presso lo stabilimento Perugia che consenta di riassorbire la pressoché totalità del personale che vorrà rimanere a lavorare presso Perugia, la necessità che le istituzioni regionali, anche nazionali, agiscano al fine del miglioramento logistico che deriva dal ripristino anche potenzialmente di infrastrutture inutilizzate come il sistema ferroviario che un tempo raggiungeva direttamente il sito di San Sisto, anche al fine di farne un punto di riferimento per i due stabilimenti del centro sud, quindi Benevento e Perugia, tutto ciò considerato, qui non vengono citati perché l'ordine del giorno è di luglio, però ci sono state trattative presso il Mise, la situazione oggi è una situazione che ancora non è ben definita, non si comprende bene quali sono le prospettive, qual è l'impegno effettivo in termini di investimento da parte di Nestlé, ancora rimangono molte ombre diciamo, dal punto di vista degli investimenti c'è un ritardo sicuramente che Nestlé ha diciamo accumulato, quindi riteniamo che l'attenzione del Consiglio Comunale per quella che è la fabbrica storica di riferimento che ha produzioni che sono assolutamente identitarie per la nostra città, debba essere un'attenzione sempre altissima. Chiediamo quindi al Consiglio Comunale di impegnare nuovamente il Sindaco, innanzitutto a riferire su quanto ha fatto in ottemperanza alla deliberazione del 19 gennaio 2015 e su tutte le azioni intraprese in relazione agli ultimi fatti di cui è in premessa, quindi questa situazione che si è venuta a creare, adoperarsi prontamente presso Nestlé tutte le istituzioni competenti al fine di ottenere il rispetto innanzitutto degli accordi conclusi dalle RSU e dalle organizzazioni sindacali in termini di garanzia, della stabilità occupazionale e impegnarsi affinché le istituzioni regionali e nazionali agiscano al fine del miglioramento logistico che ne può derivare dal ripristino di infrastrutture inutilizzate come il sistema ferroviario che un tempo raggiungeva direttamente il sito di San Sisto, anche al fine di farne un perno logistico del centro sud, a servizio degli stabilimenti di Perugia e di Benevento. Abbiamo invitato in Commissione due volte, abbiamo cioè reiterato l'invito al primo rifiuto di Nestlé, una seconda volta abbiamo ritenuto di insistere perché anche i dirigenti della Nestlé venissero insieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, insieme a rappresentanti della Regione, insieme anche all'assessore Fioroni che ha seguito questa vicenda, venissero in audizione in Commissione, purtroppo da Nestlé ci siamo sempre visti un secco rifiuto, in quanto la società ha ritenuto e ritiene a tutt'oggi che il dialogo vi debba essere solo ed esclusivamente con i lavoratori. Penso che sia un grave atteggiamento quello di Nestlé perché non considerare che è inserita in un contesto locale e in una città di cui questo stabilimento rappresenta una parte integrante della storia, penso che sia diciamo miope. Questo è quello che volevo sottolineare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente. Ho ascoltato le parole della collega Rosetti, che ha presentato un ordine del giorno sul tema che noi abbiamo sostenuto, ne abbiamo un altro che evidenzia altre questioni che però anche quelle sono state condivise in Commissione. Chiederei Presidente se l'Aula è d'accordo, di presentarli tutti e due, poi di votarli contestualmente, senza fare due dibattiti.

PRESIDENTE VARASANO

Sì.

CONSIGLIERE BORI

Lo diamo per acquisito allora.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto, grazie.

CONSIGLIERE BORI

La questione della Perugina, è strettamente legata alle questioni della nostra città, quantomeno perché questo marchio ne porta il nome. La Perugina nasce in un periodo storico felice per la nostra città, quello chiamato del capitalismo familiare, in cui c'erano famiglie capaci che costruivano industrie basate sulla famiglia, penso all'Ellesse di Servadio, penso alla Perugina, con la Spagnoli, penso alla stessa Spagnoli nel settore dell'abbigliamento, Buitoni, penso alle tante realtà costruite nel tempo che hanno avuto un successo se non nazionale, addirittura internazionale. Questo era il capitalismo familiare che distingueva Perugia, che trovava in Perugia una capitale di queste realtà. A oggi nel passaggio da capitalismo familiare a capitalismo globale, le cose non sono andate bene. Le famiglie che hanno venduto i propri marchi con più o meno oculatezza, hanno comportato delle situazioni di grossa difficoltà. Per rimanere alla Perugina e senza entrare negli altri marchi, poco tempo fa si festeggiava l'accordo tra Nestlé e i lavoratori. Quando questo accordo veniva incensato, fummo tra i pochi a sottolinearne le criticità. Se voi andate a riprendere gli ordini del giorno, ne abbiamo già fatti tre sul tema, i comunicati stampa, il giorno dell'accordo in cui tutti lo esaltavano, i comunicati stampa e le uscite pubbliche, noi ponemmo numerose criticità sul fatto che andava bene l'accordo, ma poi all'accordo dovevano seguire i fatti e che quelli scritti in quell'accordo non ci sembravano realistici. Purtroppo avevamo ragione. Infatti non solo non sono stati mantenuti gli impegni sull'ampliamento dei marchi, le campagne globali, le nuove assunzioni, ma addirittura non solo si riduce sulla stagionalità, quindi sui lavoratori stagionali, ma anche sui lavoratori fissi con gli esuberanti, quindi si licenziano. Questa questione richiede una particolare attenzione perché sì è vero sulla carta ci sono 340 licenziamenti, ma è anche vero che se minacciano i licenziamenti per indurre le persone ad accettare le buone uscite come è già accaduto con molti di questi lavoratori, che hanno accettato la buona uscita e quindi non sono più nei licenziamenti perché se ne sono andati e questo ha comportato comunque una riduzione dello stabilimento. Noi ci troviamo con una realtà produttiva, quella della Perugina che a oggi è una realtà spoglia, al di là degli accordi firmati, buona parte della fabbrica è vuota, non ci sono le strumentazioni, i macchinari, si riduce la forza lavoro, si riduce il prodotto, perché sì quando noi compriamo qualcosa nei supermercati o nei bar, troviamo Perugina, però purtroppo essendo un marchio acquistato da una multinazionale, se andiamo a verificare, una buona parte dei prodotti, soprattutto quelli nuovi, sono prodotti in altri siti produttivi, il che ne comporta un decremento della qualità, perché si distingue nettamente la qualità di ciò che è prodotto nel nostro stabilimento, in cui si è sempre guardato alla bontà del prodotto e ciò che invece viene prodotto in altre strutture in cui magari si tende più a fare massa, quindi c'è meno qualità del prodotto e meno fidelizzazione del cliente, ma in secondo luogo si è dismessa tutta una parte della produzione, penso ai biscotti, alle caramelle totalmente dismessi e anche quello che si produce, si produce con sempre minore quantità. Ciò che ci preoccupa, è l'ipotesi di smantellamento della struttura, perché tra i licenziamenti rientrano gli operai, ma rientrano anche gli amministrativi e perché sempre di più la struttura, la fabbrica risulta vuota, per cui la questione di cui si deve far carico il Comune di Perugia come è accaduto in altre realtà, penso alle vicine acciaierie di Terni, dove tutta la città ha partecipato quando veniva chiamata a difendere il proprio sito produttivo o alle tante realtà in giro per l'Italia e non solo, la reazione deve essere forte, deve essere netta, perché la Nestlé deve ascoltare le necessità di Perugia e non solo. Ricordo che in questa Aula c'è stato chi al contrario dava notizie non corrispondenti al vero, che tanto più sono state smentite anche dalla stessa Nestlé, dicendo che in realtà c'era un'inversione di tendenza che su Perugia si sarebbe investito, anzi sarebbe stata un'epoca d'oro. Non è così. Non è stato così. I fatti l'hanno smentito. Ora sta a noi come Istituzione difendere il sito produttivo, i lavoratori e la qualità del marchio che porta il nome della nostra città. Per questo noi voteremo favorevole a entrambi gli ordini del giorno, sapendo che il problema non è solo il problema contingente dei lavoratori, ma il problema è globale sulla questione del sito produttivo e questo proble-

ma non si può evadere, bisogna affrontarlo e dargli una risposta in cui le istituzioni devono avere un ruolo centrale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bori. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente. La ringrazio anche per aver difeso il Progetto Cuore che lei conosce la bontà e oggi qualcuno sta cercando di calpestare e di rovinare un percorso che ha dato un lusso a questa nostra città e gli spazio e gli dà adito Presidente. Questo onestamente non me l'aspettavo da lei, anche perché specialmente sulla formazione lei sa benissimo che la formazione, l'ha fatto anche la Croce Rossa, era una formazione a pagamento. Quelli che fa il sottoscritto sono a costo zero, perché io a differenza di qualcun altro, magari non ho consulenti, magari non mi abbono con i soldi pubblici ... (parola non chiara)... Giofrè, però certe cose e certi principi per me sono invalicabili, quindi Presidente chi cerca di macchiare questo progetto, sicuramente sarà perseguito, ma non solo dal sottoscritto, ma da parte di tutto coloro i quali ci hanno creduto e ci credono ancora.

PRESIDENTE VARASANO

Non sono entrato nel merito, ho cercato di mettere ordine.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sono atteggiamenti infamanti che questo Consiglio Comunale non si può permettere.

PRESIDENTE VARASANO

No, ora parliamo di Perugia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Donna, maschio, non se lo può permettere.

PRESIDENTE VARASANO

Parliamo di Perugia per favore.

CONSIGLIERE CAMICIA

E non è il fatto che qualcuno è donna, ha il diritto di rovinare, di infangare un qualcosa di buono che sta in questo Comune.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto. Però stiamo parlando di Perugia adesso.

CONSIGLIERE CAMICIA

Non ce l'ha questo diritto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie.

CONSIGLIERE CAMICIA

Detto questo Presidente, sulla questione della Perugia, io prima ho ascoltato il collega Bori, quindi la bontà del suo ragionamento, quello precedente onestamente non ho capito la bontà né tantomeno il dispositivo, perché poi il dispositivo è in netto contrasto rispetto a quella che poi dovremmo andare a votare consigliere Bori, perché se noi alla fine diciamo di impegnare sin d'ora l'audizione del Sindaco, penso che è un dispositivo da cambiare, superato e che chiaramente non potrebbe essere votato da questo Consiglio Comunale. Per la serie devo imparare a fare il Consigliere Comunale, siamo alle solite. La storia della Perugia viene da lontano, non può essere semplicemente che qualcuno oggi dice: "Io faccio il portabandiera di quelli che sono i diritti dei lavoratori". No, qui ci stanno delle responsabilità storiche che ha questa città, che hanno gli amministratori di questa città, a livello comunale, a livello regionale, a livello provinciale, a livello politico, grosse responsabilità perché venti anni fa, quando è successo il crollo assoluto di questa azienda, che era il fiore all'occhiello di questa città, rappresenta questa città, è la storia di questa città e noi abbiamo cercato di ripercuoterla, tanto è

vero se vi ricordate come Amministrazione abbiamo inaugurato una rotatoria sotto allo stabilimento Nestlé, quindi a Perugia, dedicato alla Luisa Spagnoli, cioè la fondatrice di questa azienda che oggi sicuramente si sta a rivoltare nella tomba, vedendo quello che sta succedendo, vedendo quello che noi siamo riusciti a fare, a realizzare, a distruggere. Abbiamo distrutto tutto. Abbiamo distrutto un tessuto economico che chiaramente coinvolgeva non solo Perugia, ma un indotto provinciale nonché Regionale, perché tutti quanti forse, non tutti quanti quelli che oggi rivendicano, voglio dire la storia della Perugia neanche la conoscono, quindi neanche possono sapere quello che succedeva, però in ogni angolo, in ogni strada di Perugia, di Corciano, ma non solo, di tutte le zone periferie del lago, c'erano tantissimi piccoli micro laboratori, cioè i ragazzini quando tornavano dalla scuola, buttavano i libri, lo zaino e incominciavano a lavorare con la propria famiglia, con la propria mamma, quindi tutti quanti a lavorare, tutti quanti a produrre, tutti quanti a guadagnare. C'era un benessere generale, c'era un indotto non indifferente. Poi è arrivato qualcuno e ha rotto questo giocattolo, ma secondo me molto prima di Di Benedetti, ha responsabilità perché ha fatto tantissimi soldi con questa vendita e qui la colpa è la responsabilità della politica, ma non solo della Politica, ma non solo delle varie Amministrazioni, anche del Sindacato che è stato poco attento, molto distratto rispetto a quello che stava succedendo, perché quando ha già permesso venti anni fa di fare entrare soggetti esterni dentro la Perugia, a incominciare praticamente a occuparsi della logistica, togliendo la logistica, smantellando la logistica dello stabilimento di San Sisto e quello era un primo segnale, facendo passare questo primo principio. Chiaramente dopo è stata tutta discesa, perché facendo così si riducevano le spese certo, perché poi alla fine dopo quella prima esperienza, Perugia è diventata la patria delle cooperative, la patria dello sfruttamento, perché cooperativa significa, è sinonimo di sfruttamento. Questo praticamente è stato un percorso che man mano si andava ad allargare e che oggi coinvolge anche questo Comune. Questo Comune attualmente ha più persone che vengono, che provengono dalle cooperative e che personale il ruolo. Allora rispetto a questo noi ci dobbiamo domandare, ci dobbiamo chiedere: "Che sta succedendo?" Come ci comportiamo? Se prima qualcuno ci aveva responsabilità, oggi molte responsabilità ce le abbiamo anche noi, che siamo ancora distratti. Sentivo tra i vari corridoi, dice: "Tanto il problema occupazionale della Perugia sarà sanato tra i prepensionamenti, poi il resto saranno collocati all'Ikea", ma è un ragionamento d'accettare questo? Lo possiamo accettare noi questo ragionamento? Non possiamo sbandierare come fa il Movimento Cinque Stelle: "Quello è cattivo, quello e quell'altro, quello e quell'altro". Noi dobbiamo oggi con iniziative vere, senza fare demagogia, affrontare questa questione a monte e non aspettare che gli eventi ci superano sempre come al solito e poi dobbiamo correre. Allora se ci sarà questa realizzazione di questo indotto che dovrebbe portare occupazione ed è la speranza di tantissimi giovani, poter trovare un posto di lavoro. Non glielo possiamo togliere, facendo cosa gradita voglio dire alla Nestlé e a tutti colori i quali ci stanno intorno. Noi è lì che dobbiamo effettivamente spingere sull'acceleratore. È lì che dobbiamo fare le nostre battaglie, a difesa dell'occupazione, ma a difesa della Perugia. Mi vergogno di chiamarla Nestlé, per me quella è Perugia, per me quella è la nostra azienda e non possiamo permettere che sia smantellata sotto i nostri occhi e non sarà certamente mettere lì la stazioncina del treno che riuscirà a far superare questo loro percorso, questo loro obiettivo, perché questi se ne vogliono disfare, non gli serve più. Hanno preso tutto quello che potevano prendere, adesso basta, la buttano via. Allora questo è il problema politico, è questo che noi dobbiamo mettere in piedi, non porre il dispositivo, l'audizione del Sindaco. Direi spendiamo e non so se Bori è d'accordo, perché vorrei sentire anche il Sindaco, consigliere Bori, perché non possiamo fare un documento, approvare un documento, poi non sappiamo effettivamente il Sindaco cosa ne pensa, che ha messo in campo. Io l'ho visto davanti alla Perugia, l'ho visto insieme ai lavoratori, l'ho visto insieme agli operai, era lì. Per essere lì, sicuramente è pronto ad assumersi qualche responsabilità e lo deve dichiarare qui, in questo Consesso, no in altre stanze, per cui la mia è una proposta Presidente che faccio al consigliere Bori come firmatario penso dell'altro documento, il primo non mi interessa, affinché sia sospesa la discussione e ci sia la possibilità di ascoltare su questo argomento che è un argomento importantissimo per la nostra economia, per lo nostro sviluppo, per la nostra storia, di poter ascoltare anche il Sindaco, per vedere che hanno messo in cantiere come Giunta quali sono le iniziative e quali sono le risposte. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia, poi eventualmente risponderà il consigliere Bori. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie Presidente. Questo sicuramente è un tema importante per non solo la nostra città, ma credo per tutta la Regione, è un tema probabilmente molto più ampio, più quello che accade oggi alla Perugia, accade in tante altre realtà, è accaduto in realtà Umbria, accade in realtà Umbria e accade in tante realtà Italiane. È vittima o frutto di un processo più importante che sicuramente non gestibile nemmeno da questo Consesso, che è quella della produzione in larga scala dell'economia globale, è quella che è la realtà di fatto della grande distribuzione. Il punto qual è? È che oggi non solo Perugia, non solo la Regione Umbria, ma anche tutto quanto il sistema Italia non è stato in grado di prevedere quello che da vent'anni poi è la realtà, una realtà Italiana

formata da tantissime piccole società, industrie, a volte ad attività familiari che sono passate a privati o che non sono state passate private, adesso sono in forte sofferenza perché le regole del gioco in vent'anni sono cambiate, perché c'è un mondo connesso, ci sono dei paesi che possiamo dire stanno vivendo quello che vivevamo noi nel dopoguerra con regole che sono diverse dalle nostre, ma con un'economia e una partita che è la stessa, penso a tutti i paesi dell'Oriente, che sono quelli che oggi consumano Pil in maniera importante e in tutto questo l'Occidente probabilmente non ha saputo capire quali erano le nuove partite. Non ha saputo capire nemmeno in particolare la Politica Italiana, né quella Regionale, né quella Perugina per quanto riguarda appunto la stessa Perugina. Feci un comunicato stampa ai tempi dell'Expo mi pare a Milano, dove ero preoccupato che non era presente il marchio Perugina come Perugina proprio al interno dell'Expo, c'è chi dice: "La colpa è di Guarducci", troppe ne sono state dette. Sta di fatto che era segno già allora che non c'era interesse da parte dei proprietari, cioè di Nestlé, di investire sul marchio Perugina, cioè era una cosa talmente palese secondo me, che già ai tempi io feci un comunicato stampa e ritenendomi preoccupato di questa cosa, ma sapendo anche che le armi a disposizione di un Consesso Comunale o di un Consesso Regionale, ma ancor meno di un Consesso ancor più ampio, nazionale, rispetto a una multinazionale qual è quella Nestlé, chiaramente sono limitati perché di fatto accordi, incontri con il Governo, contro Governo, Regione, alla fine qual è il risultato? Sempre lo stesso. Quando parla, si sente dire: "Verranno dirottati i lavoratori su Ikea", ora giusto o sbagliato, può essere un'idea che può dare una risposta per esempio un Comune. Non entro nel merito se è giusto o sbagliato, dato che sono abituato a ragionare in maniera molto pragmatica, se una multinazionale decide di chiudere o di ridurre quella che è la produzione, l'attività produttiva di un territorio, che può fare un Comune? Un Comune può trovare altre strade, può dare una risposta in tal senso, che può essere aprire Ikea, aprire il Decathlon, aprire non lo so, se può con i propri mezzi, cercare di favorire degli esuberanti di una realtà come quella della Perugina. Questa è una risposta che può dare concretamente la Politica locale, non stare a parlare dei ... (parola non chiara)... con la Nestlé, perché a casa mia la prima cosa quando c'è un problema, sono io che con le mie potenzialità, cercare di risolvere i miei problemi. È chiaro che in uno Stato dove anche le regole che sono quelle dell'entrata nel mondo del lavoro, fossero diverse, come accade in altri Paesi Europei, probabilmente ci sarebbero anche meno pensieri, no? Perché nel momento in cui chiude un'azienda come accade in tante altre aziende Europee, il giorno dopo c'è comunque la possibilità di reintegrarsi tranquillamente a qualsiasi età su un'azienda nuova, probabilmente anche adesso non staremo a parlare della problematica Perugina. Si può entrare poi nel discorso di quello che è il marchio Perugina, del valore che potrebbe averci il marchio Perugina come richiamo e promozione di un territorio, assolutamente, di questo qui anche condivido. È chiaro che serve un'idea vera, che secondo me ripeto i tavoli fatti in Commissione, sentendo dal primo all'ultimo Sindacalista, perché l'altra volta avrei voluto chiedere al Sindacalista: "Ma scusate, ma quando all'Expo non c'era il marchio Perugina, ma voi dove eravate? Forse dovevate essere i primi a rendervi conto che il problema era un pochino più grosso". Secondo me nel suo piccolo, il Comune può dare risposte, anche se il consigliere Camicia non condivide, non so se è giuridicamente praticabile, però gli esuberanti possono essere gestiti tramite quello che facendo la parte, quello che è in atto oggi all'interno del Comune stesso, Ikea, Decathlon, domani non lo so, dopodiché è chiaro che la battaglia va sicuramente fatta in altre istituzioni. Credo che però come ho sempre detto, che parlando di una multinazionale, che ha fatto un piano industriale, che ha fatto delle scelte proprie, che alla fine essendo proprietario, può anche fare, la partita sia veramente difficile e complessa. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Scarponi. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie Presidente, ma questi due ordini del giorno, sia quello del Movimento Cinque Stelle e del consigliere Bori, sono sicuramente votati, avranno sicuramente il mio sostegno, il mio consenso, però come ho detto già in altre occasioni, è giusto che sia così, è giusto che ci sia un impegno delle Istituzioni Umbre, è giusto che ci siano impegni della Giunta, del Comune di Perugia, del Consiglio Comunale per quella che è stata una realtà economica e non solo, perché ha fatto da volano a grande parte dell'Economia di questa Città, di questa Regione, abbia il sostegno delle Istituzioni, però c'è un però. Ho avuto già occasione di dirlo in altre sedi e in altre riunioni in questo Consesso e lo dico soprattutto al consigliere Miccioni, che è recentemente diventato Segretario del Partito Democratico, che è l'erede, diciamo così, anche se oggi è un partito molto snaturato rispetto alla sua, ma sulla carta è l'erede del vecchio Partito Comunista. Vediamo non sicuramente lui, non il Segretario Generale Leonelli, ma tanta classe dirigente che fu protagonista all'epoca proprio che era il governo che era in posti di responsabilità in questa Regione, in questa Città, quando si consumava lo scempio della Perugina, ancora vedo che è in giro, che pontifica, che insegna, che riceve finanziamenti dalla Regione Umbria per studiare e quindi per non dire probabilmente tutta la verità anche su questa vicenda.

L'ordine del giorno si può votare, è apprezzabile che la consigliera Rosetti l'abbia presentato, che il consigliere Bori se ne interessa, io stesso ho fatto un minimo, ma i buoi sono ampiamente usciti dalla stalla. Come dicevano i vecchi proverbi contadini, che si dicono contadini, ma che poi hanno la loro rispondenza delle antiche filosofie della Grecia in poi, attenzione quando leggete o quando recitate un proverbio contadino, siccome viene da centinaia, centinaia anni di storia, hanno sempre il loro fondamento in altre cose. È difficile rimettere i buoi nella stalla. Parlare della Nestlé già vent'anni fa, quando era arrivata a Perugia, parlavamo di una multinazionale che non aveva certo il suo centro direzionale in questa città, ma farlo oggi in un'epoca in cui con un semplice clic di computer, si trasferiscono ricchezze infinite da un punto all'altro del pianeta, dobbiamo sapere di quello che parliamo. Allora voglio stigmatizzare il comportamento di quella classe dirigente di allora, che diede il via libera alla vendita della Perugina e che anzi approfittò della diatriba familiare probabilmente, dentro la famiglia Buitoni, siccome i due fratelli non andavano molto d'accordo: Carlo e l'altro, non mi ricordo come si chiamava, insomma approfittò probabilmente di questa spaccatura all'interno della famiglia, per dire: "Forse è venuto il momento in qualche modo di vendere". Ci fu più di un politico per la verità che si oppose, uno dei quali, adesso l'ho detto già l'altra volta, forse in alcuni di voi susciterò ilarità, ma non mi interessa perché fu la verità, si oppose a questa vendita, siccome non era solo una vendita di un'azienda rilevante in questa città, ma era un'azienda che si faceva notare, conoscere, che per ricchezza rappresentava un'azienda importante in Italia e nel contesto Europeo e quindi nel contesto mondiale Bettino Craxi si oppose a quella vendita, cioè il passaggio di mano tra i Buitoni e De Benedetti, perché qualcuno aveva capito che era una mera speculazione, che era una mera operazione speculativa.

Ho sentito qualche giorno fa e mi avvio alla conclusione, dire come se fosse stata una cosa trionfale da un ex Presidente della Regione, faccio nome e cognome, perché l'ha detto in una riunione pubblica, forse anche scritto che De Benedetti in quell'operazione, come se fosse stato un grande imprenditore, guadagnò 600.000.000.000, 800.000.000.000 da un semplice acquisto e vendita, per poi venderla però a una multinazionale e già vent'anni fa, vendere una multinazionale significava perdere la ricchezza in questa Città, in questa Regione, nel Paese e forse la Nestlé non so oggi dove ha le sue proprietà, ma forse perde anche ricchezza in Europa, vista la globalizzazione, non si sa nemmeno dove vengono allocate queste ricchezze.

Cari colleghi Consiglieri, soprattutto Miccioni che lo vedo annoiato perché da quando è Segretario del Partito, adesso è sempre occupato al telefono e farebbe invece bene, siccome comunque viene da una o per lo meno è l'erede di una tradizione che comunque pensava etc., farebbe bene a usare meno il telefonino, meno Facebook, invece ad approfondire queste materie. C'entra perché è l'erede di una tradizione che tutt'oggi va in giro e sbandiera quell'operazione come una grande vittoria, quando noi ci abbiamo, quando in quella realtà ci lavoravano, ci campavano migliaia di famiglie Perugine, oggi non 600 addirittura, ma fra un po' ce ne saranno solo 100 – 200 se va avanti il licenziamento.

Il mio voto sarà favorevole sia per l'ordine del giorno della Rosetti, sia per quello ovviamente di Bori, hanno il mio convinto sostegno, però invito tutti a dire la verità su queste cose e a essere onesti e non farli solo ai fini pubblicitari o per andare su Facebook, per andare su Instagram o per fare un articolo domani sul giornale. Sono ordini del giorno che diciamoci la verità, così che sono condivisibili, ma che in qualche modo hanno un'arma spuntata, almeno che non si riesca a convincere la Nestlé, quindi facciamo bene a votarli, ma dicendoci la verità tra di noi, cari colleghi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Perari. La parola al consigliere Pietrelli. Tra l'altro nel frattempo ho ricevuto la comunicazione del consigliere Arcuri che dà pieno titolo al consigliere Bori a gestire tutto, ma insomma era nei fatti. Prego consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie Presidente. Porto i segni sulla mia pelle di quello che significa lavorare in un'azienda del tipo che indicava prima il consigliere Bori, cioè di un'azienda che veniva da quel capitalismo familiare. Giugno del 1990, lavoravo al pastificio Ponte. Quella mattina non ho trovato più l'azienda, alle 06:00 del mattino mi reco a lavoro e un incendio si è portato via il mulino e il pastificio, anzi il mulino lo hanno salvato, lo salvarono perché il mulino era inattivo, il pastificio era in perdita, stranamente il mulino si è salvato, ha continuato a lavorare per un po', il pastificio invece si è distrutto. Quella società erano alcuni anni che era di proprietà di una multinazionale, la BSN, una multinazionale Francese, un colosso alimentare che era proprietario di molti pastifici, tra i quali Agnesi, Ghigi di Rimini etc.. Da allora ho smesso di avere questa idea romantica dell'orgoglio cittadino di un'azienda, no? Abbiamo alcuni casi ancora vivi in Italia, perché abbiamo la Ferrero ad Alba e abbiamo visto che significa difendere un'azienda, gli operai che si rimboccano le maniche, la ripuliscono dopo un'alluvione, la fanno ritornare in produzione dopo pochi giorni. Qui a Perugia non è così. Però quello che noi abbiamo il dovere di fare, che avevamo il dovere di fare come Città, questa Città ha il dovere di fare, era ed è salvaguardare le risorse della Città, le risorse del territorio intorno alla Città, di questa Regione, che può sostenerci, può

darci ricchezza. Il Mulino di Ponte San Giovanni mi sembra che era uno dei primi tre mulini d'Italia, come produzione di sfarinati, però abbiamo altri mulini piccoli che lavorano biologico adesso in Umbria. Abbiamo delle produzioni biologiche, abbiamo una filiera agroalimentare che potrebbe essere implementata. Abbiamo il dovere di salvare quello che attualmente è in buone condizioni e riportare in buone condizioni i territori che potrebbero darci veramente ricchezza. Pensare che la Città possa difendere la Perugia, l'abbiamo visto alla manifestazione in centro, c'erano gli operai, c'erano diciamo sempre gli stessi, no, che partecipano, perché è così. Ormai sono quasi trent'anni che ho abbandonato un'idea romantica della difesa di un orgoglio cittadino, però questo non può impedirci assolutamente di fare il nostro dovere, quindi l'Amministrazione, il Consiglio Comunale, chi ha e chi si prende sulle spalle questa responsabilità, per più o meno tempo che sia, deve assolutamente avere ben chiaro che noi abbiamo un territorio importante di valore, oltre alle nostre ricchezze architettoniche, anche quelle che sono le ricchezze agroalimentari, abbiamo un fiume tra i più grandi d'Italia, andrebbe salvaguardato, no? Non è mai stata implementata una filiera agroalimentare lungo il Tevere, adesso che abbiamo avuto diciamo così nello svantaggio, cogliamo l'occasione sull'Alto Tevere sono state dismesse di fatto tutte le coltivazioni di tabacco che hanno distrutto per tanti anni il sud strato e quindi anche inquinato le falde e il corso del Tevere, da quell'impovertimento, diciamo così di una filiera, no, che dava comunque lavoro, potremmo trarre il vantaggio di non avere più l'inquinamento derivante da quelle coltivazioni. Questo per dire che non è sicuramente l'Ikea o il Decathlon che salvano i lavoratori che perderanno il lavoro con il ridimensionamento della Perugia. Non sono quelle scatole vuote che risolvono il problema, sono processi stabili, sono filiere stabili che danno un futuro alle popolazioni e non lo scatolone che arriva magari dalla Svezia, piuttosto che dalla Francia o da altre parti, che possono salvarci, no? Non possiamo pensare che il mestiere del futuro sia il commesso, no? Perché il commesso non è il mestiere del futuro. Lo è stato in alcuni piccoli casi, in alcuni punti vendita, in alcuni negozi storici del centro, dove ho visto commessi lavorarci per trent'anni, ma anche questa è un'idea romantica che non c'è più, è finita. Non possiamo ragionare in questi termini. Mi dispiace che non c'è l'assessore Fioroni, che magari poteva darci... Però visto che siamo soli, ce la discutiamo tra di noi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Pietrelli. Anche io speravo ci fosse l'assessore Fioroni perché è andato al Mise, credo almeno un paio di volte, quindi sarebbe stata gradita e opportuna la sua presenza. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Ha detto l'elemento fondante. Posso solo aggiungere che uno dei punti su cui dobbiamo riflettere che Perugia non è più una Città appetibile per investimenti imprenditoriali, è un dato di fatto. Se voi considerate la Perugia, abbiamo detto tante volte, si ricollegava a quello che ha detto Perari, era quello il momento. Noi tra Perugia LS nel momento di maggior splendore, avevamo 8.000 dipendenti, solo LS Perugia, immaginate il lanificio, la Pasta Ponte, via dicendo. Abbiamo perso io direi il futuro, perché vedete negli anni che sono andati dal 2009 al 2014 io ero in Provincia ed era una fila continua, trattative di esuberanti o aziende che addirittura chiudevano, Regione, Provincia, organizzazioni sindacali, lavoratori. Dici bene, purtroppo quando la situazione è così compromessa in un territorio, tutto diventa meno credibile anche dai soggetti che hanno partecipato, mi ricordo la prima a Nocera Umbra e poi via via una così continua. Il nostro territorio ha perso tutta quella appetibilità imprenditoriale che aveva negli Anni '70 e '80. È un dato di fatto, i privati non credono più giusto investire nel nostro territorio. Questo è un dato di fatto, per motivazioni diverse e tutto. Ciò non significa il massimo dell'impegno, questa era una premessa, un po' pessimista, ma pur sempre solo premessa. Ciò non significa che gli attori istituzionali più le organizzazioni, non debbano fare il massimo per salvaguardare i lavoratori in primis e una grande azienda che identifica da sempre il territorio di Perugia. Quindi lo voterò con grande convinzione e convincimento.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Sorcini. La parola di nuovo al consigliere Bori che è stato sollecitato prima in quanto di fatto proprietario dell'ordine del giorno. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Ho ascoltato la proposta del consigliere Camicia. Secondo me è importante votare oggi, soprattutto votare prima della pausa natalizia questi ordini del giorno, però il sollecito del consigliere Camicia lo ritengo giusto. Chiederei se è possibile verificare se il Sindaco o l'assessore Fioroni che più volte non solo hanno partecipato ai tavoli istituzionali, ma avevano dato anche informazioni sul tema, se è possibile avere un loro intervento o di un membro della Giunta sulla questione Perugia in Aula, perché ricordo che in Aula nessuno della Giunta ha mai riferito nulla sulla Perugia, per cui la richiesta sarebbe...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore. È chiaro, è chiaro, l'assessore Fioroni era qui, il Sindaco si è dovuto allontanare, non so se è possibile richiamare l'assessore Fioroni, però delle due l'una o sospendiamo o intanto votiamo. Diamo comunque l'indirizzo del Consiglio Comunale, con la richiesta che porterò, magari anche solo qualche minuto, una prossima volta o il Sindaco o l'Assessore che ci facciano il punto dei colloqui a cui hanno partecipato. Prego consigliere Camicia, che però è già intervenuto. Era già intervenuto. No, non ci sono dichiarazioni di voto. Prego, prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

La mozione d'ordine mia è molto semplice, perché ho sentito prima ed è sua volontà di farli votare con una sola votazione, penso che non sia possibile.

PRESIDENTE VARASANO

Due votazioni separate.

CONSIGLIERE CAMICIA

Devono essere due votazioni.

PRESIDENTE VARASANO

Consequenziali.

CONSIGLIERE CAMICIA

Perfetto, grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Scarponi, Camicia, Bistocchi, Cenci, Felicioni, Miccioni, Mori. Entrano i Consiglieri Borghesi, Leonardi, Mignini). I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO intanto procediamo con l'espressione del Consiglio Comunale. Prima votiamo quella del consigliere Rosetti, prima firmataria e poi quella del consigliere Arcudi, diciamo portata con delega dal consigliere Bori. Pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, Giaffreda e Pietrelli, Perugia Piano di Riorganizzazione, garanzie occupazionali. La votazione è aperta, quella del Movimento Cinque Stelle.

Votazione: 20 presenti, 20 votanti, 20 favorevoli (Bori, Vezzosi, Giaffreda, Rosetti, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Mignini, Perari, Nucciarelli, Borghesi, Mirabassi, Vignaroli, Leonardi, Numerini, Luciani, Pastorelli, Pietrelli, Sorcini) **L'atto è approvato**

Delibera n.134

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Nilo Arcudi del gruppo consiliare Socialisti Riformisti su: “ situazione lavoratori Perugina”.

Esce dall'aula il Consigliere Sorcini. Entra il Consigliere Camicia. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, che è quello del consigliere Arcudi, presentato dal consigliere Bori, su situazioni dei lavoratori Perugina, la votazione è aperta.

Votazione: 20 presenti, 20 votanti, 20 favorevoli (Bori, Vezzosi, Giaffreda, Rosetti, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Mignini, Perari, Nucciarelli, Borghesi, Mirabassi, Vignaroli, Leonardi, Numerini, Luciani, Pastorelli, Pietrelli, Camicia) **L'atto è approvato**

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: “ Misure per la riduzione dell'inquinamento acustico del Mini Metrò”**PRESIDENTE VARASANO**

Abbiamo ora l'ordine del giorno del consigliere Pietrelli, su misure per la riduzione dell'inquinamento acustico del Mini Metrò. Se intanto vuole illustrarlo. Prego.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Presidente, ci sono le condizioni? Perché questo è un ordine del giorno decaduto, sono decaduti già due – tre volte.

PRESIDENTE VARASANO

Vedo 18 presenti. Altrimenti rifacciamo l'appello. Come preferisce lei. Per capire chi va e chi viene. Va bene, procediamo con un nuovo appello per la verifica del numero legale, per capire se ci sono le condizioni.

Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale, a seguito del quale risultano 19 presenti.

SEGRETARIO GENERALE

C'è il numero legale, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto. La parola al consigliere Pietrelli. Grazie.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno parla di un problema ormai annoso che tutti conoscono, che è quello dell'inquinamento acustico causato dal Mini Metrò, nasce dalla sollecitazione di cittadini che ne subiscono gli effetti ormai da anni, già dal 2007, quindi proprio dall'inizio l'Arpa conduce diverse campagne sull'emissione di rumori prodotti dal funzionamento dei Mini Metrò, per verificare il rispetto dei limiti di zona e per rilevare eventuali variazioni dei livelli di rumore rispetto ai valori misurati negli anni precedenti. Numerose perizie di monitoraggio acustico hanno avuto come obiettivo la verifica del rispetto del minimo assoluto di emissione. Perché? Perché si sta verificando la rumorosità rispetto agli anni precedenti, cioè quando il Mini Metrò non c'era, il limite assoluto s'intende per limite assoluto il rumore nel suo insieme, cioè prodotto da tutte le fonti di emissione. Nella relazione stilata a marzo del 2009, l'Arpa ha affermato che i lavori di miglioramento acustico che vennero messi in atto, eseguiti nel periodo quindi compreso tra settembre del 2008 e febbraio del 2009, portarono una riduzione del rumore e a quei tempi permisero rispetto delle emissioni. I risultati prodotti a seguito dei lavori di miglioramento acustico hanno mostrato che presso molti degli edifici oggetto del monitoraggio, quindi di monitoraggi precedenti, venne ottenuta una riduzione effettiva del rumore, mentre in altri edifici non sono stati riscontrati sensibili miglioramenti. Tengono il numero legale, ma sulla carta, in particolare nei pressi della stazione di Madonna Alta, via Righi, via Morgagni, via Fermi, la stazione di Madonna Alta è la più martoriata in assoluto. Pur rilevando il rispetto del limite di zona, l'Arpa ha constatato che questa area è particolarmente soggetta all'emissione di rumore, in quanto la linea del Mini Metrò passa a breve distanza, intorno ai 10 – 15 metri. Dai risultati dell'ultimo monitoraggio acustico pubblicato sul sito dell'Arpa e parliamo del 2010, si riscontra che per alcune zone, esempio via Ruggiero D'Andreotto, il livello diurno misurato è pari a 63 DBA, è superiore al limite di zona. Quindi sull'ultimo monitoraggio in quella zona c'è un superamento del limite. La stessa Arpa, nell'ambito del monitoraggio svolto evidenzia che il rumore riscontrato è legato anche all'attività di verifica prova e controllo funzionale dell'impianto che si svolge durante l'orario di chiusura. Qui per la prima volta sette anni fa, nel 2010 compare il periodo notturno come periodo di misurazione di fastidio, ma non è un fastidio così da poco. L'ho verificato, l'ho potuto verificare personalmente. Numerosi cittadini, in particolare quelli residenti in via Fermi, nel quartiere Madonna Alta, riscontrano tutt'oggi gravi problematiche relative alla rumorosità, di esercizio del Mini Metrò, relativa non solo agli orari diurni, ma anche a quelli notturni, notoriamente deputati a riposo. Bisogna riverificare il numero legale. Presidente, io faccio quello che volete, però...

PRESIDENTE VARASANO

Se può lo illustri comunque.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Non è un via vai, è un via. Vai non è, via proprio.

PRESIDENTE VARASANO

Noi confidiamo che qualcuno rientri. Se può, intanto lo illustri, così guadagniamo tempo ai lavori.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Sì, poi dopo la prossima volta sarà il primo, ma solo votazione. No? Direi che voglio la verifica del numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Va bene.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Anche se è a pochi minuti dall'inizio.

PRESIDENTE VARASANO

Ci mancherebbe. Facciamo un'altra volta la verifica. Credo che effettivamente non ci siano più le condizioni, a ogni modo essendoci un entra – esci, verifichiamo. La parola al Segretario per favore.

Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale, a seguito del quale risultano 18 presenti.

SEGRETARIO GENERALE

C'è il numero legale, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, prosegua pure consigliere Pietrelli. Risultano 18 presenti comunque. Consigliere Perari, ci chiediamo con il Segretario Generale se è presente, oppure no. Perfetto. Proseguiamo. Prego consigliere Pietrelli. Recuperiamo il to perduto. Prego. Per favore la parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Come dicevo nel monitoraggio, nel rapporto dell'Arpa del 2010, compare per la prima volta il momento notturno come orario di disturbo e quindi di sfioramento dei livelli minimi, delle soglie di rumore in quella zonizzazione, in quelle zone. Numerosi cittadini, in particolare quelli residenti in via Fermi, nel quartiere Madonna Alta, ripeto questo è il punto proprio cruciale, riscontrano tutt'oggi gravi problematiche relative alla rumorosità di esercizio del Mini Metrò, relative non solo agli orari diurni, ma anche a quelli notturni, notoriamente deputati a riposo. Negli orari notturni, l'attività di manutenzione dell'impianto è sempre più frequente ed eseguita negli orari più disparati, anche oltre la mezzanotte, spesso oltre la mezzanotte. La continua esposizione di tale cittadina alle emissioni rumorose del mezzo potrebbe causare l'insorgenza di patologie causate dal mancato riposo nei suddetti orari e alla compromissione della vivibilità della propria abitazione. L'entrata in funzione del Mini Metrò ha comportato la diminuzione del valore immobiliare degli immobili limitrofi sul suo tragitto, ma proprio già io ricordo a tutti che all'inizio, ma sicuramente non c'è bisogno che ve lo ricordo, perché erano visibilissimi, all'inizio il Mini Metrò, appena diciamo è stato attivato, gli unici commenti visivi proprio con striscioni e anche non visivi, erano sul rumore, cioè non venivano fatti apprezzamenti sulla bellezza: "Bello, non bello, funziona, non funziona". "Fa rumore". Questi sono stati i primi commenti, i primi problemi reali perché sono nati i comitati, proprio un comitato antirumore, è nato subito, appena entrato all'esercizio. Ci fu un calo di valore degli immobili che è aggravato ovviamente dal 2007, 2008 in avanti, è arrivata anche la crisi immobiliare, quindi Mini Metrò, crisi immobiliare, rumore anche, quindi sapete le notizie quando incominciano a uscire in rete, tutta la zona, questa martoriata di Madonna Alta, quella più vicina alla stazione ha avuto un tracollo enorme. Ricordo anche, qui mi dispiace perché ripeto l'ordine del giorno per tante vicende è stato rimandato parecchie volte e fino all'ultimo Consiglio c'era il Vice Sindaco Barelli presente, quindi speravo sempre di averlo presente nel momento in cui gli ricordavo, adesso glielo ricordo, anche se non c'è, che in campagna elettorale il Vice Sindaco si è speso parecchio sulla tutela dei danneggiati dal rumore, assemblee gremiti, Madonna Alta, dove Barelli diceva che il rumore era un problema, che il Mini Metrò era inefficiente, che non era una soluzione. Sono state affermazioni fatte dal Vice Sindaco, ce l'ha anche tra l'altro, guardate potete andare a verificare sul suo sito internet personale, perché ancora sono pubblicate e controllate sul sito internet proprio sulla pagina dedicata proprio a una sua biografia, quelle che sono le sue attività civiche, tra quelle anche le battaglie a tutela dei danneggiati dal rumore del Mini Metrò. Però poi in Commissione, arriva e ci dice che va tutto bene. Adesso va tutto bene, prima no, adesso va tutto bene. Adesso c'è solo una persona che protesta per il rumore del Mini Metrò, non faccio nome e cognome, è una persona che abita lì a Madonna Alta, lui ha detto che solo una persona si lamenta per questa cosa. Vi garantisco che non è così, queste sono persone che ormai sono anni che stanno subendo questo danno, veramente sono anni. Spero che queste persone non si siano ammalate per i danni che ha provocato questo strumento, questo campione di inefficienza e di rumore, questa roba che ci ha fatto solo danni fino a oggi. L'impegno per il Sindaco e la Giunta è di valutare con riferimento agli immobili particolarmente vicini

al transito del Mini Metrò, misure di contenimento alle emissioni acustiche quali a esempio la installazione di pareti fo-noassorbenti, a creare un tavolo con le società interessate e con i cittadini residenti nelle zone particolarmente coinvolte dal rumore, per stabilire un riordino degli orari delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, programmate fuori orario di esercizio, concordando le soluzioni più opportune nel rispetto del diritto al riposo. Qui ritorno al concetto che ho espresso all'inizio di questo Consiglio Comunale, sul coinvolgimento dei cittadini e sulla partecipazione, se vogliamo che le soluzioni che vengono adottate sulla nostra Città, il nostro territorio, devono essere concertate con i cittadini, con le persone che ci vivono, con le persone a cui diciamo: "Devi bere questo calice amaro per un bene superiore". Questo bene superiore non è dato sapere qual è, è un bene superiore che ci fa rimettere 25.000 euro al giorno. Questo è il bene superiore a cui i cittadini devono abituarsi a questo rumore e il danno c'è oggi, il rumore c'è oggi, non c'è stato, ma c'è oggi. Vi invito ad andarci in quegli appartamenti, a starci alle nove di sera, a starci quando si aprono gli sportelli automatici della stazione di Madonna Alta, il fischio del rumore dell'apertura delle porte scorrevoli della stazione. Soltanto quello non avete idea cos'è, a stare a 10 metri di distanza dalla stazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Pietrelli. Se non ci sono interventi, porrei l'ordine del giorno del consigliere Pietrelli su misure per la riduzione di inquinamento acustico dei Mini Metrò, in votazione. La votazione è aperta.

Votazione: 15 presenti, 15 votanti, 9 favorevoli, 6 astenuti, votazione non valida per mancanza del numero legale

PRESIDENTE VARASANO

La Seduta è tolta. Per chi viene alla cena, ci vediamo alle 20:00 alla Rosetta, altrimenti buon Natale a tutti. Ovviamente l'ordine del giorno del consigliere Pietrelli, sarà il primo della prossima volta, solo votazione. Prego.

PRESIDENTE VARASANO chiude i lavori alle 18,40 per mancanza di numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,40** del **18.12.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE